

## Agenti di custodia Verso una riforma che non entusiasma

FRANCESCO FORLEO

**G**iustamente Nicolò Amato richiama l'attenzione sul provvedimento legislativo che risolve i loro molti problemi.

Il direttore degli istituti di prevenzione e pena ricorda che nel 1986 la Camera dei deputati aveva approvato un progetto di riforma del corpo decaduto, però, per l'anticipato scioglimento delle Camere Nicolò Amato sa bene che questo è soltanto un prezzo di verità. Quel progetto non vide la luce perché esistevano opinioni diverse sul modo di risolvere il problema delle libertà sindacali soprattutto a causa di una estrema rigidità delle tre confederazioni. Il problema permane tuttora, tanto è vero che, in occasione di una risposta ad una interrogazione presentata da quasi tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari fornita la scorsa settimana dal sottosegretario al ministero della Giustizia, on. Castiglione, questi faceva presente che il governo non aveva ancora presentato il suo disegno di legge perché l'accoglimento della piena libertà sindacale pone un problema di revisione del regime stabilito a suo tempo per la polizia di Stato cui fu posto il limite di intrattenere rapporti organizzativi con altre centrali sindacali.

**I**n questo contesto si agitano i preoccupanti problemi dell'Arma dei carabinieri, in questo contesto si sono consumati preoccupanti deviazioni dei servizi, fenomeni di corruzione che hanno investito settori interi di alcuni corpi di polizia. Nicolò Amato deve spendere la sua autorevole parola sullo specifico argomento. Ma non basta. A me pare importante discutere sul merito della riforma degli agenti di custodia. Rieducatori o soltanto carcerieri con qualche diritto in più magari mediato da centrali sindacali? Perché mantenere in piedi una divisione tra il direttore delle carceri e alcuni rieducatori ed il restante personale? Perché non lasciare ai corpi di polizia i servizi esterni magari potenziandoli gli organici ed i mezzi?

**C**hi nel nostro paese sente il bisogno di un altro corpo di polizia? Si potrebbe obiettare da parte di qualcuno che, senza negare la fruibilità dei diritti costituzionali, ha sottolineato la specificità di alcune categorie di dipendenti pubblici. L'esperienza comunque della realtà sindacale della polizia ci consente di andare oltre il richiamo alla dottrina costituzionale. La smilitarizzazione della polizia e la sindacalizzazione hanno avuto effetti positivi sia sul piano della "produttività", innescando processi di motivazione e di responsabilizzazione, che sul terreno della democrazia e della trasparenza. Non sono certamente mancati problemi, ma essi e tensioni in questi anni, ma il poter lavare i panni in pubblico ha realmente consentito un controllo da parte dell'opinione pubblica.

L'anticipità della esperienza sindacale non ha impedito un fecondo rapporto con il mondo esterno, segnatamente con quello del lavoro in massima parte rappresentato da Cgil Cisl Uil e, forse, ha limitato l'estendersi di passioni politiche che,

nella realtà italiana, troppe volte, si sono prestate a lottizzazioni con conseguente perdita di credibilità e anche di identità.

Si è trattato di una singolare esperienza che ha visto la polizia italiana impegnata con rigore contro il terrorismo e la mafia sia sul piano operativo sia, grazie alle proprie organizzazioni sindacali, sul piano della denuncia e della proposta.

Non si tratta pertanto di tutelare, come alcuni assertori della piena fruibilità dei diritti costituzionali sostengono, una categoria protetta. È invece il tentativo di costruire la identità di alcuni importanti settori il cui funzionamento, complessivo e singolo, influisce sulle fondamentali libertà dei cittadini.

**I**n questo contesto si agitano i preoccupanti problemi dell'Arma dei carabinieri, in questo contesto si sono consumati preoccupanti deviazioni dei servizi, fenomeni di corruzione che hanno investito settori interi di alcuni corpi di polizia. Nicolò Amato deve spendere la sua autorevole parola sullo specifico argomento. Ma non basta. A me pare importante discutere sul merito della riforma degli agenti di custodia. Rieducatori o soltanto carcerieri con qualche diritto in più magari mediato da centrali sindacali? Perché mantenere in piedi una divisione tra il direttore delle carceri e alcuni rieducatori ed il restante personale? Perché non lasciare ai corpi di polizia i servizi esterni magari potenziandoli gli organici ed i mezzi?

## Le disfunzioni della burocrazia creano nei cittadini una sensazione di ingiustizia. «Dovremmo educarci tutti a capire che il menefreghismo è decadenza»

# Chi ci ripaga? E quando paga?

**S**ignor direttore, mi è giunta in data 21 marzo una lettera dalla Germania spedita il 17/11/88. Non è la prima lettera che mi perviene con un ritardo veramente incomprensibile.

Ritengo doveroso da parte mia esprimere il mio sconcerto e, per meglio dire, la mia indignazione per il servizio pessimo che le Poste italiane fanno.

Essendo un piccolo albergatore, il mio massimo investimento pubblicitario lo faccio sui testate di giornali esteri, che mi costano un

patrimonio. Mi chiedo se non ho il diritto di avere un riscontro giusto per l'investimento fatto. Ma se le Poste italiane funzionano in questo modo, come possiamo lavorare? Perché dobbiamo investire alla cieca?

Mi chiedo a chi dovrei rivolgermi per essere risarcito del danno causatomi?

A questo punto ho fatto una riflessione, e desidero esprimerla invece di fare entrare tanta volgarità nelle famiglie italiane attraverso lo schermo televisivo, dovremmo

ritornare ad educare un po' tutta la società a capire che il menefreghismo è la rovina di una società, è decadenza.

**Dino Zambiasi,**  
Maderno sul Garda (Brescia).

**C**ara Unità, sono un pensionato. Nel febbraio 1985 mi sono fatto fare la dentiera. Spesi quattro milioni. A maggio, facendo per questo il 740, presentai la fattura del dentista.

L'impiegata del Comune mi ha detto che andava bene e che mi

spettavano 650.000. Sono già passati quattro anni e non ho ancora preso una lira.

Giorni fa invece ho ricevuto dall'Inps una comunicazione che devo pagare 196.000 più il frutto totale 364.000 lire entro il 30 giugno per un errore, anche lui, del 1985.

Se hanno sbagliato quelli dell'Inps, devo pagare io, e subito. Ma quando ho diritto io, lo Stato mi fa aspettare degli anni.

**Mario Bragnoli,**  
Rozzano (Milano)

## Lo sfratto e la villa al mare per i week-end

**S**pell Unità, sono d'accordo con quanto scritto da Adele Coazza (Lettera pubblicata il 30/4). Vorrei aggiungere, trovandomi nella stessa situazione angosciata, che è una vergogna che si venga sfrattati per finita locazione, e nel mio caso specifico da un'immobiliare composta da due fratelli senza figli, proprietari di molti appartamenti, che hanno appena terminato di costruire una villa al mare per i week-end. Essi vogliono libero l'appartamento non per loro necessità (uno dei fratelli abita in 10 locali e sono in due persone) né per morosità bensì per lucrare, in quanto vogliono affittare ad uso ufficio l'appartamento da me occupato. È cosa inammissibile che questo avvenga.

**Giuliana Colombo,** Milano

## «Dalle poltrone di comando si irradia fin giù in basso...»

**C**aro direttore, non esiste un cervello uguale a un altro, ma esistono le assomiglianze e con le assomiglianze ci si raggruppa in partito. Cgil partito ha il suo emblema, corrispondente al suo ideale. I vari partiti (a parte le sturture) si suddividono in due grossi tronconi da una parte ci sono i conservatori, dall'altra i riformatori.

Craxi, con quell'aria da apprendista dittatore, si affaccia tanto, nel suo anticomunismo a chiedere ai comunisti di cambiare il proprio nome. Ma si è mai dato la pena di razzolare un po' nella storia dei partiti che esistono in Italia? In quel che hanno fatto e, soprattutto, quello che stanno facendo ora?

Non comunisti siamo orgogliosi del nostro emblema e del nostro passato. Siamo dei veri riformatori, quindi dei veri rivoluzionari. La scienza un giorno dopo l'altro crea del nuovo per l'uomo e fra gli uomini, e noi comunisti ci raguniamo e lottiamo, come si è sempre fatto per cambiare in

meglio l'esistente, per un domani migliore, più giusto. I governanti che abbiamo in Italia non solo non cambiano nulla, ma perdono il loro tempo nelle varie sceneggiate. I socialisti più numerosi, i democristiani in maniera più velata.

Fra i due vi è una colla che li tiene saldamente applicati alla lottizzazione delle varie poltrone di comando, che poi si irradiano fin giù in basso e si trasformano nella speranza di un appoggio, di una lettera di raccomandazione, nelle varie bustarelle e via proseguendo.

**Dino Ciardi,**  
Scandicci (Firenze)

## Su provvedimenti straordinari a favore di terroristi

**C**aro direttore, l'on. Gozzini, sull'Unità del 13 aprile scorso, esprimeva una serie di argomenti per ribadire il suo dissenso circa le ricorrenti proposte di provvedimenti straordinari a favore dei terroristi che non si sono dissociati e che sono ancora in carcere.

Concordo con gli argomenti dell'on. Gozzini ed aggiungo: «I terroristi che non avevano commesso reati di sangue sono stati giudicati in base ai soli reati commessi. Perché ora quelle leggi non sono più valide? Perché chi li uccide oggi è meno colpevole di ieri? Chiedere di applicare leggi diverse o di proporre ancora altri speciali equivale ad un invito a non rispettare le leggi, a non credere più nella certezza del diritto. Vero è che a causa dei cattivi esempi, a causa di parziali amnistie, di parzialità, di fratellanza, di mafia e solidarietà di corporazione e di partito, le leggi le rispettano ormai solo pochi. Con questo criterio, presto le vittime dovranno chiedere scusa a Gelli. Un eventuale trattamento diverso potrebbe essere, solo a parte, giustificato da una reale collaborazione con la giustizia allo scopo di conoscere veramente le radici del terrorismo e chi lo alimentò. Ma non mi pare che questa ipotesi sia mai piaciuta al governo e al Parlamento.

2 - I familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980, in occasione dell'8° anniversario hanno pubblicato un opuscolo per mettere a confronto la gravità del delitto commesso e l'esiguità delle pene, dopo tanto tempo, ero-

ELLEKAPPA



Giuliano Ferrara con la redazione di «Radio Londra»

## Non è possibile sapere qualcosa sulla propria sorte militare

**C**ara Unità, vorrei da un lato esprimere la mia più completa approvazione per la campagna che il Partito e la Fgci stanno conducendo per il miglioramento dell'attuale servizio militare e dall'altro lato esprimere alcuni aspetti negativi della sua organizzazione.

1) È noto che quest'anno il ministero della Difesa ha previsto la riduzione di una parte del contingente per motivi di «esuberanza» dei dichiarati ido-

gati. Sono state riprodotte le 85 fotografie dei morti, l'elenco dei 200 feriti e le pene inflitte con la sentenza di primo grado.

A nessuno è sembrato, sia per i fatti di terrorismo nero, sia per quello rosso, che la bilancia pendesse dalla parte delle pene come afferma l'on. Imposimato. A me sembra che la bilancia pendesse a favore dei terroristi.

2) Non è possibile in alcun modo sapere qualcosa sulla propria sorte militare se non poche settimane prima dell'eventuale partenza. Né è pertanto possibile sapere alcunché in merito all'esclusione dal previsto contingente. Se interrogati con maggiore insistenza, i militari preposti al servizio informazioni si trincerano per lo più dietro gli alibi della riservatezza militare, dell'ottimizzazione agli ordini e della perversa burocrazia italiana, salvo poi eventualmente raccomandarsi che, per quanto possibile, non solo sapere con grossa anticipo la data di partenza, ma anche prescegliere le destinazioni e le caserme più gradite, quando non addirittura «prevedere» con larga sicurezza il proprio esonero per motivi di soprannumero.

3) Spesso il servizio militare non comporta soltanto la perdita di dodici mesi ma anche, per coloro che hanno rinvio per motivi di studio e si sono laureati, un tempo «morto» di durata variabile, in genere da un minimo di sei a un massimo di dodici mesi (alora anche più), che va dal momento della laurea al momento della chiamata alle armi col contingente di assegnazione. E si ha ben da dire che fintanto che non si è sotto le armi si può svolgere qualsiasi lavoro e invece ben noto che, salvo assunzioni per concorso in enti pubblici, quasi nessuna azienda accetta di assumere o perfino di far svolgere periodi di tirocinio a giovani che non siano militanti. Nel mio caso personale, posso tranquillamente affermare di aver perso due occasioni di lavoro, di aver dovuto rinunciare a una borsa di studio per un Paese straniero e di aver rinunciato a concorrere per un'altra esclusivamente per il fatto di non aver ancora espletato il servizio di leva.

Se ciò può essere relativamente frustrante per chi a 18 anni munito di diploma comincia appena ad affacciarsi al mondo del lavoro, posso lavorarlo immaginare cosa può significare a 24 anni, dopo tante fatiche universitarie e speranze più o meno ben riposte. Senza contare che di

## Il calcio e una società che genera odio per il prossimo

**C**aro direttore, la tragedia di Sheffield propone drammaticamente la piaga della violenza negli stadi e induce tutti noi a una riflessione che, per risultare di una qualche utilità, non deve cadere in vizi di superficialità, demagogia o peggio, retorica.

Il fatto di produrre che il modello di dubbio che domina in Paesi dell'Occidente capitalistico genera sfruttamento, emarginazione, spirito di competizione imperniato sull'individualismo e sull'odio verso il prossimo. La classe imprenditoriale dominante ha operato una sorta di disgregazione delle masse sfruttate. In Italia la guerra dei poteri tra le varie corporazioni è sotto gli occhi di tutti.

La violenza derivante da questa sub-condizione, che un tempo si traduceva in lotta di classe, degenera oggi in fanatismo, in nome di pseudovalori imposti dall'alto. Ecco quindi l'imponente offensiva culturale che frantumata la coscienza di classe, cancella le ideologie e impone simboli

## eventuali borse di studio, specialmente se per l'estero, anche se vinte, non si può usufruire né, in molti casi, il loro beneficio può essere dilazionato dopo il termine del servizio.

Senza contare che la prospettiva di dover trascorrere altri anni, oltre quelli universitari, privi di una piena occupazione è un ulteriore disincanto all'iscrizione all'università per i meno abbienti.

**Lettera firmata,** Roma

## «Sono una ragazza di colore: tutte le volte che cerco lavoro...»

**C**ara Unità, sono una ragazza di colore con la cittadinanza italiana e quindi con il regolare libretto di lavoro, ma mai e poi mai sono stata assunta.

Perché i datori di lavoro chiedono sempre se uno è in possesso di un libretto di lavoro quando all'atto pratico le loro intenzioni sono quelle di farti lavorare a nero sfruttandoti al massimo?

Tutte le volte che cerco lavoro, la prima domanda che mi pongono è se ho il permesso di soggiorno e se sono a posto con i libri, oltre alle mille qualifiche professionali. A risposta soddisfacente mi dicono di lavorare previo il periodo di prova che è di un mese, parlarci di una eventuale assunzione regolare. Passato il periodo di prova, cioè per me quattro mesi o più, mi dicono di aspettare ancora, ma di assunzione non se ne parla nemmeno, ed io, sempre con la speranza di regolarizzare la mia situazione, accetto passivamente questo tipo di sfruttamento. Intanto passano dei mesi, degli anni e sono sempre al punto di partenza. Per quanto riguarda la mia remunerazione, è sempre al di sotto dei miei colleghi di lavoro.

Mi chiedo se il mondo del lavoro in Italia è retto da queste regole dettate dai datori di lavoro: cioè stai zitta e lavora se non vuoi trovarti a spesso

**Monique Milanovic,**  
Monza (Milano)

## consumistici: l'automobile, il prêt-à-porter, la Juventus, lo stereo Valeri «sostitutivi», magari positivi presi singolarmente ma che, imposti come oggetti di venerazione (dal mass-media, dalla pubblicità ecc.), come valori assoluti in luogo dell'amore e della solidarietà, si traducono in motivi di fanatismo e atti d'intolleranza.

L'alienazione, conseguenza del modello produttivo, e la sottocultura, effetto della sostituzione dei valori, sono dunque alla base di queste tragedie che colpiscono il calcio, uno sport specchio della società.

Ritorno il quesito sul che fare. Per il lungo periodo, occorre certamente una «evoluzione» nelle idee e nel modello di produzione.

**Luca Spaventi,** Roma

## Cento vogliono (solo 5 possono) dedicarsi alla chitarra

**G**entile direttore, ritengo doveroso portare a conoscenza dell'opinione pubblica il «buon operare» da parte di vari assessorati comunali, regionali e provinciali.

La scuola di liuteria dell'Accademia italiana di chitarra (costruzione e restauro strumenti a corda), unico centro operante sul territorio regionale piemontese, dopo cinque anni di richieste di contributo, atto a permettere la costituzione e l'impulso, e la conseguente possibilità di offrire nuovi spazi lavorativi per i giovani, denuncia la vergognosa indifferenza dei politici operanti negli enti preposti.

Attualmente i giovani iscritti ai corsi di liuteria sono cinque, le richieste oltre cento. I corsi triennali permettono ai ragazzi frequentanti di apprendere, oltre alla pratica di laboratorio, tre lingue straniere, merceologia, marketing, teoria e solfeggio; il tutto naturalmente a completo carico della nostra associazione.

Nel denunciare l'incredibile velo di apatia che avvolge i nostri assessorati, vorremmo nel contempo evidenziare una «spinta» di efficienza da parte di un impiegato dell'assessorato ai problemi della gioventù, che prontamente ha negato l'esistenza di una scuola liuteria in Torino, mandando a Cremona un giovane argentino residente nella nostra città.

**prof.ssa Franca Gatto,** Torino

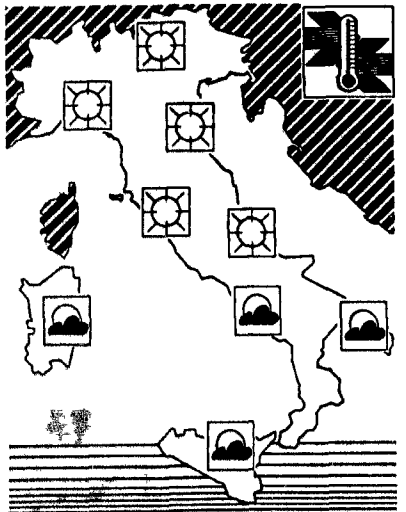
## Storia, filosofia, pedagogia, insegnamento della tecnica...

**S**ignor direttore, sono cubano, ho 24 anni e sono studente del quinto anno dell'istituto pedagogico. Ho un particolare interesse per i problemi dell'insegnamento della tecnica moderna. Vorrei avere corrispondenza con studenti di storia, filosofia, pedagogia del vostro Paese.

Scrivendo io in spagnolo e loro in italiano, credo che potremmo intenderci. Del resto, mi sforzerò di imparare l'italiano.

**Ruben de Dios Avila,**  
St. Juan de Dios n. 28018,  
St. Ambrósio y San Ignacio,  
Matanzas (Cuba)

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica sulla nostra penisola è regolata attualmente da una vasta area di alta pressione atmosferica che si estende dall'Europa nordoccidentale fino al Mediterraneo centrale il cui massimo valore è localizzato sulla Gran Bretagna. Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso i Balcani provocherà fenomeni marginali sulla fascia orientale della nostra penisola.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche centrali il tempo sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Su tutta la parte delle regioni della penisola e sulle isole si avranno condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime per lo più ampie e persistenti.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARI:** poco mossi il basso Adriatico e lo Ionio, quasi calmi gli altri mari.

**DOMANI:** sul settore nordorientale, sulla fascia adriatica e ionica e il relativo settore della catena appenninica temporaneo aumento della nuvolosità con possibilità di pioveschi isolati specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**LUNEDÌ E MARTEDÌ:** sulle regioni del basso Adriatico e quelle meridionali condizioni di variabilità caratterizzate da sdegnamenti nuvolosi che durante il corso della giornata lasceranno il posto a schiarite più o meno ampie. Su tutte le altre regioni italiane il tempo si manterrà generalmente buono e sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La temperatura si manterrà generalmente invariata e i suoi valori saranno allineati a quelli normati della stagione.

TEMPERATURE IN ITALIA:		L'Aquila	
Bolzano	8 29	L'Aquila	7 18
Verona	10 27	Roma Urbe	8 25
Trieste	15 23	Roma Fiumicino	10 25
Venezia	12 23	Campobasso	9 15
Milano	10 26	Bari	13 20
Torino	11 25	Napoli	10 25
Cuneo	13 23	Potenza	7 14
Genova	14 21	S. Maria Leuca	13 21
Bologna	12 27	Reggio Calabria	10 21
Firenze	8 26	Messina	12 19
Pisa	7 26	Palermo	13 19
Ancona	9 20	Catania	8 24
Perugia	11 18	Alghero	8 22
Pescara	9 21	Cagliari	8 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO:	
Amsterdam	8 16
Atene	12 21
Berlino	9 20
Bruxelles	10 23
Copenaghen	9 18
Ginevra	5 21
Helsinki	8 15
Lubona	16 26
Londra	10 23
Madrid	7 27
Mosca	6 13
New York	8 17
Parigi	12 24
Stoccolma	4 20
Varsavia	2 18
Vienna	13 18

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI  
Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30

Ore 7.30 Rassegna stampa con Laura Colombelli dell'Europa; 8.30 Anima in Carceri; Parlo con U. Vetro e I. Saba; 9.15 Salvagente di oggi; 9.30 Gianni Cupero e Paolo Armabile parlano della manifestazione dei giovani; 10.15 Raddoppiare la scuola pubblica; Partecipano A. Alberici, G. Banti, F. Ottolenghi, B. Accetta; 11.30 Nicotragli, il presidente Orsini in Italia; 15.15 Telescuola; 15.30 Diretta della manifestazione nazionale dei giovani; Parlo con Gianni Cupero e Achille Occhetto.

Domani alle 10 filo diretto sullo sciopero generale. In studio Fausto Bertinotti.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950, Biella 108.800, Monza 91.350, Torino 104, Genova 88.55/84.250, Imperia 88.200, Brescia 87.800/103.200, Ravenna 82.500, Cuneo 87.600/87.750/89.700, Cremona 90.850, Lodi 87.500, Milano 91, Pavia 90.950, Varese 87.800, Bergamo 108.800, Padova 101.750, Rovereto 103.250, Reggio 88.850, Trento 103, Bolzano 87.500/84.500, Ferrara 105.700, Modena 94.500, Parma 92, Piacenza 90.950, Reggio Emilia 88.200/87, Arezzo 95.800, Firenze 88.650, Grosseto 108.800, Livorno, Lucca 108.800, Massa Carrara 102.950, Pisa, Perugia 108.800, Siena 108.350, Ancona 108.200, Ascoli Piceno 88.250/88.600, Macerata 100.700/92.200, Pesaro 91.100, Urbino 107.600, Frosinone, Latina 105.650, Rieti 102.200, Roma 84.900/97/108.500, Viterbo 98.900/87.050, L'Aquila 89.400, Pescara - Teramo - Chieti 108.300, Napoli 88, Salerno 103.500/102.850, Bari 87.600, Foggia 84.900, Catania 103.

TELEFONI 06/6781412 - 06/6786838